

luci di m. 11 con altezza di ritenuta di m. 7: bocche di presa, vasca di calma, tratto di canale derivato, eseguiti in parte con fondazioni ad aria compressa.

Lo sfruttamento delle energie che il carbone bianco può recare all'industria ha trovato anche in altri campi l'Impresa Domenico Borini pronta al suo dovere: per conto della Spett. Soc. Idroelettrica dell'Isarco (S.I.D.I.) ha infatti eseguito

di scarico di fondo, il dissabbiatore (brevetto Dufour), ecc.

E l'elenco continua: all'Impresa Domenico Borini e imprese consociate (Angiolini e Bettanini), le Ferrovie dello Stato hanno affidato la costruzione di un importante tratto (il lotto intermedio a pozzi abbinati della grande Galleria dell'Appennino per la direttissima Bologna-Firenze), lavoro di gran mole e non ancora ultimato; in passato,



Impianto dell'Orco - Veduta generale del Cantiere di Rosone (Centrale)

tutte le opere di presa dell'impianto sull'Isarco stesso, comprendenti lo scavo del bacino di accumulazione mediante uno sbarramento di circa m³ 600.000 eseguito con escavatori meccanici: ha compiuto uno sbarramento a paratoie *stoney* formato da 3 luci di m. 15 ed una di m. 4, con altezza di ritenuta di m. 4 e con tutte le fondazioni eseguite con aria compressa: ha costruito le bocche di presa dal bacino in galleria, un primo tratto di galleria di derivazione, una galleria

e quando ancora il compianto fondatore della azienda prodigava tutta la sua illuminata attività, l'Impresa costruì per le ferrovie italiane importanti lavori sulla linea Ancona-Bologna, su la Cuneo-Limone, presso Civitavecchia, su la Taranto-Metaponto, su la Ventimiglia-Bordighera e su la S. Arcangelo-Urbino.

Anche la difesa dello Stato ricorse all'opera dell'Impresa per importanti costruzioni: ricordiamo brevemente l'allargamento del Canale fra